

*“Osserva sempre
fedeltà e rettitudine
fino alla tua ultima dimora,
e non allontanarti nemmeno
di un palmo
dai sentieri di Dio.”*

La corrente del
cristianesimo originario
Il pensiero e la vita
dei veri cristiani

*Gesù di Nazareth
non voleva alcuna struttura di potere
ecclesiastica, né una casta sacerdotale.*

La corrente del cristianesimo originario ebbe inizio poco dopo la morte di Gesù di Nazareth in croce. Dopo la morte del corpo di Gesù, il Cristo, il suo corpo spirituale è risorto e ha fatto ritorno al Padre. Egli è il Cristo-Dio, il Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini.

Nei trascorsi 2000 anni, i veri seguaci di Gesù di Nazareth, ossia i cristiani delle origini, sono sempre stati perseguitati dall'apparato del potere ecclesiastico e ciò continua fino ai giorni nostri. La persecuzione

dei cristiani delle origini ha motivi ben precisi, in quanto Gesù di Nazareth non ha mai voluto una struttura di potere ecclesiastica, costituita da una casta sacerdotale che si ammanta di titoli e mezzi, una casta che in tutti i tempi si è sempre servita dell'appoggio dei governanti al potere nelle varie epoche – come avvenne anche al tempo di Gesù. Fu la casta sacerdotale di allora a istigare il popolo, affinché Gesù di Nazareth, che era divenuto troppo scomodo, venisse consegnato all'imperatore e al suo seguito. E questi lo fecero inchiodare alla croce del martirio, come voleva la casta sacerdotale, che teneva anche gran parte del popolo sotto la sua sferza.

Che cosa acclamava la massa del popolo, ossia gli uomini e le donne che seguivano come pecoroni le indicazioni della casta sacerdotale di allora? "Osanna" – gridava, ma poco dopo cambiò l'inno di giubilo, gridando: "Crocifiggilo". Come mai il potere

statale di quei tempi fece crocifiggere Gesù di Nazareth a seguito dell'istigazione portata avanti dai sacerdoti? Perché Gesù parlava in modo contrario alla congrega dei sacerdoti. Era un uomo di pace, un uomo che rifiutava qualsiasi tipo di guerra o di lotta contro i propri simili. I Suoi insegnamenti dicono: *“Tutti coloro che metteranno mano alla spada, periranno di spada”*.

Era amico di tutti gli uomini, degli animali e della natura. Era ed è il Figlio di Dio, che è il Creatore di tutta la vita.

Gesù di Nazareth era contrario a ogni tipo di culto e di sacrificio cruento. Egli amava gli animali e aiutò tutti coloro che si rivolsero a Lui confidando nell'aiuto della Sua misericordia. Egli parlò con autorità ai rappresentanti della casta sacerdotale e non esitò a mostrare loro con parole chiare la loro vera immagine derivante dal loro comportamento empio.

Gesù di Nazareth insegnò agli uomini i Comandamenti di Dio e il Discorso della Montagna che indica la via che conduce alla Casa del Padre. Gesù di Nazareth ci spiegò che il Padre è un Padre di amore, ci parlò del vero Dio, al quale noi uomini ci possiamo rivolgere chiamandolo Padre.

Gesù di Nazareth si distaccò in modo deciso da qualsiasi culto cerimoniale, da riti e precetti di fede ecclesiastici. Era contrario a qualsiasi forma di celebrazione esteriore. Egli fece intendere in modo inequivocabile agli scribi e ai farisei, ossia alle eccellenze ecclesiastiche di quei tempi, che allargavano i loro filatteri soltanto per essere visti e stimati dal popolo. Inoltre fece loro vedere la loro vera immagine di come mettevano in mostra se stessi, e indicò che stavano tenendo in alto uno splendore esteriore che era in realtà ingannevole. Sta scritto ancor oggi: *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Siete come i sepolcri imbiancati che fuori sono*

belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa e marciume.”

Gesù di Nazareth era contrario al fatto che venissero accumulati beni o qualsiasi ricchezza. Pensiamo al giovane che andò da Gesù e Gli disse:

“Maestro, cosa devo fare ancora per avere la vita eterna? Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Ma se vuoi ottenere la vita eterna, osserva i Comandamenti!

Ed egli gli chiese: Quali? E Gesù rispose: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dare falsa testimonianza; onora il padre e la madre! E ancora: ama il prossimo tuo come te stesso.

Il giovane gli disse: Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?. Gli disse Gesù: Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi. Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché

aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli."

Gesù di Nazareth era per l'uguaglianza e per la fratellanza. Egli era per i poveri. E in merito a coloro che accumulavano denaro e beni, Egli disse: *"E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Dio."*

Egli, il figlio del falegname Giuseppe, insegnò che ciò che conta è il principio di vita "prega e lavora" e non accumulare denaro, oro e beni a spese di persone che dovevano poi lavorare come schiavi per il clero. Gesù di Nazareth era contrario a qualsiasi forma di usura che ha in effetti creato un abisso tra i ricchi e i poveri. Questa "andatura da cammelli" da parte dei ricchi contro i poveri continua anche oggi. Nella nostra epoca i deserti diventano sempre più grandi. Presto per il cammello l'acqua comincerà a scarseggiare.

Gesù di Nazareth era contrario alle chiese e ai templi di pietra. Perché? Perché – come insegnò – ogni uomo è il tempio di Dio e lo Spirito di Dio, nostro eterno Padre, dimora in ogni uomo e in ogni anima. Gesù di Nazareth consigliò a noi uomini di pregare ritirandoci nella “stanzetta silenziosa”. Egli disse: *“Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne ricompenserà.”*

Un grande dono dei cieli che ci è stato fatto dal Figlio di Dio in Gesù di Nazareth è, tra l'altro, il Padre Nostro, che ci dà indicazioni sul Regno di Dio, sulla Patria eterna, dalla quale noi tutti proveniamo come esseri spirituali e dove tutti faremo ritorno, quali esseri spirituali, grazie al possente atto di Redenzione del Cristo-Dio. Il Cristo-Dio è la via che conduce all'eterna Casa del Padre e la luce che ci illumina il cammino per giungervi.

Il significato dell'atto di redenzione di Gesù, il Cristo

Le ultime parole di Gesù in croce, *“E’ compiuto!”*, hanno un profondo significato. Stavano infatti a significare che si era compiuto il Suo mandato dei cieli di assicurare a tutti gli uomini e a tutte le anime la via di ritorno alla Casa del Padre, per mezzo di una parte della Sua eredità divina. Questa parte di eredità divina si ingenerò come luce e forza nelle anime di tutti gli uomini e anche nelle anime degli uomini già deceduti, che si trovano nelle sfere di purificazione dei mondi dell’aldilà. Di conseguenza Gesù, il Cristo, è la Via, la Verità e la Vita. Già in veste di Gesù di Nazareth, ci indicò che nessuno può giungere all’eterno Padre se non per mezzo di Lui. Per questo Egli ci chiama dicendo: *“SeguiteMi”*. Perché nessun’anima e nessun’uomo possono fare ritorno all’eterno Padre, se non per mezzo di Lui? Perché il Cristo, il Figlio

e Coregnante del Regno di Dio, garantisce davanti a Dio, Suo e nostro Padre, che, grazie all'ingenerarsi della Sua scintilla redentrice che è una parte della Legge Assoluta, tutti faranno ritorno all'eterno Padre nel Regno di Dio, nella nostra Patria dei cieli. Questa parte proveniente dall'eredità divina del Cristo-Dio la chiamiamo luce redentrice o Forza Parziale della Forza Primordiale.

Prendiamo coscienza ancora una volta di ciò che il Figlio di Dio, il Coregnante del Regno di Dio, ha compiuto per noi uomini e per ogni anima.

Quando, in veste di Gesù, pronunciò il "compiuto" sulla croce del martirio, una parte della Forza Primordiale, una Forza Parziale della Sua eredità divina, affluì come scintilla di luce in tutte le anime, in quelle nelle sfere di purificazione e nelle anime incarnate, ossia negli uomini. Questa Forza Parziale dalla Forza Primordiale, chiamata

anche scintilla redentrica, non può essere incolpata. Questa forza di luce energetica in ognuno di noi costituisce, in un certo senso, la certezza che prima o poi faremo di nuovo ritorno nell'eterna Patria. Il garante per questo ritorno è il Figlio di Dio, il Cristo-Dio. Per questo Egli affermò: *“Nessuno viene all'eterno Padre se non per mezzo di Me”*, e: *“SeguiteMi”*.

Cristo è il garante, Colui che ci assicura di fare ritorno, qualsiasi nome gli uomini diano alla forza di salvezza e di guida, alla luce nel profondo di ogni anima; ogni anima percorre la via con il Garante, la Forza Parziale proveniente dalla Forza Primordiale, per fare ritorno all'eterna Casa del Padre. Sulla via che riconduce alla Casa del Padre, nella nostra eterna Patria, ognuno di noi immetterà la Forza Parziale della Forza Primordiale, la luce redentrica, nell'eterna Legge dell'amore. Diverremo poi di nuovo esseri spirituali, luce dall'eterna luce di Dio, la luce primordiale.

*Malgrado sia stata aspramente
combattuta dalla casta sacerdotale,
la corrente del cristianesimo originario
risorse in continuazione*

Riprendiamo il tema della corrente del cristianesimo originario che non si è prosciugata fino ad oggi, nonostante la casta sacerdotale di tutti i tempi – con tutti i suoi culti e le sue esteriorità e con l'aiuto del suo privilegio di potere nei confronti dei governanti del proprio tempo – abbia sempre combattuto aspramente contro tale corrente. Le persone che seguivano Gesù di Nazareth, come già accennato, sono state ostacolate in tutti i tempi e alcune comunità del cristianesimo originario vennero distrutte nel modo più crudele e furono quindi sterminate. Ma la corrente del cristianesimo originario ha sempre ricominciato a fluire in modo nuovo. Il Cristo-Dio in Gesù di Nazareth promise ai Suoi seguaci che quando avrebbe fatto ritorno alla Casa

del Padre avrebbe inviato dei profeti, ossia dei messaggeri provenienti dal Regno di Dio, che avrebbero vissuto in mezzo a loro e portato la parola di Dio.

I profeti sono sempre stati una spina nel fianco per la casta sacerdotale. In tutti i tempi, essa ha lottato contro i profeti e, in ultima analisi, contro la parola di Dio, poiché Dio ha sempre parlato in modo contrario alla congrega dei sacerdoti che si è sempre servita dei governanti del proprio tempo per dissanguare il popolo a proprio vantaggio, nonché contro i loro giochi di potere. Il massimo dei giochi dice: se non vuoi farlo di tua volontà, lo farai con la forza. Nei secoli trascorsi i metodi coercitivi adottati dalla chiesa sono stati strumenti di sangue. I mercenari cattolici hanno massacrato e sterminato tutto e tutti – bambini, anziani, donne e uomini – tutto ciò che non corrispondeva al carattere del culto cattolico. Sangue, sangue e sangue – fino al secolo scorso. Oggi il motto della casta sacerdotale

e dei governanti che accorrono ad assecondarla è quello della calunnia rivolta contro coloro che seguono la parola di Dio che oggi parla di nuovo per mezzo della parola profetica.

*Per un'etica e una morale più elevata:
il Padre Nostro e i cinque principi di vita*

La corrente del cristianesimo originario scorre di nuovo e Gesù di Nazareth, il Cristo-Dio, ha mantenuto di nuovo la Sua promessa. Seguaci di Gesù di Nazareth sono guidati per mezzo della parola profetica da Dio-Padre e dal Cristo, il Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini.

I veri seguaci di Gesù, il Cristo, ossia cristiani delle origini secondo la volontà del Nazareno, pensano e vivono in base a ciò che Gesù di Nazareth insegnò agli uomini. Essi aspirano ad adempiere i Dieci Comandamenti di Dio donati per mezzo di Mosè e il Discorso della Montagna di Gesù.

Ai seguaci di Gesù di Nazareth sono stati rivelati dallo Spirito di Dio i cinque principi divini, tratti dal Discorso della Montagna di Gesù, che costituiscono la via per la vera vita. Essi dischiudono agli uomini prospettive grazie alle quali è possibile vivere insieme in pace, senza altolocati e succubi, come ci ha insegnato Gesù di Nazareth e come ci ha spiegato nel Padre Nostro, per edificare un Regno della Pace.

Il Padre Nostro dei cristiani delle origini dice:

*Padre Nostro, che sei nei cieli.
E' santificato il Tuo nome.
Viene il nostro Regno.
Si compie la Tua volontà,
come in Cielo, così in Terra.
Ci dai oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Tu ci guidi nella tentazione
e ci liberi dal male.*

*Poiché nostro è il Regno
e la forza e la gloria,
di eternità in eternità.*

I contenuti dei cinque princìpi di vita, per un'etica e una morale più elevate, sono istruzioni e aiuti per ogni persona che anela a giungere a Dio. Essi sono: uguaglianza, libertà, unità, fratellanza e giustizia.

Com'è il modo di pensare e di vivere dei veri seguaci di Gesù di Nazareth di oggi? Che cosa significa per loro uguaglianza?

Per i seguaci di Gesù di Nazareth, uguaglianza significa che nessuno pensa di avere una posizione superiore rispetto agli altri. Uguaglianza significa che non considerano e non trattano alcuna persona come inferiore o addirittura priva di valore.

I cristiani delle origini non hanno chiese di pietra e non sono organizzati. Hanno dei luoghi di preghiera che sono aperti a tutti.

Questo è ciò che voleva Gesù di Nazareth e così si comportano i veri seguaci di Gesù, il Cristo.

Essi pregano in sale pulite e semplici. Ognuno è libero di partecipare ai loro incontri di preghiera e di istruzione e di andarsene, come desidera.

I cristiani delle origini non fanno opera di missione e non chiedono oboli, in quanto ogni forma di opera di missione è una costrizione imposta con un'apposita arte oratoria. Chi desidera andare dai cristiani delle origini di oggi è benvenuto, e chi li sostiene finanziariamente lo fa di propria volontà. In determinati appuntamenti ascoltano meditazioni e si immergono in parole di interiorizzazione. Pregano per coloro che soffrono, per i malati e per chi è in punto di morte e sono sempre consapevoli del fatto che ogni uomo è loro fratello o rispettivamente loro sorella nello Spirito dell'eterno Padre.

Nelle aziende dei cristiani delle origini lavorano persone di ogni strato sociale, indipendentemente dalla loro religione. Nei contratti di lavoro dei cristiani delle origini si dà importanza alla sincerità, all'apertura e alla pulizia. Dato che in queste aziende lavorano persone di diverse religioni e ideologie, ci sono collaboratori e responsabili. Il responsabile, che guida l'azienda e che porta quindi anche la responsabilità, guadagna solo un po' di più dei collaboratori. Tuttavia entrambi, sia i responsabili, sia i collaboratori, ricevono uno stipendio in base alle norme vigenti dello stato sociale. I responsabili non si pongono al di sopra dei collaboratori, nemmeno per quanto riguarda qualsiasi tipo di dividendo degli utili, come avviene nelle cosiddette aziende del mondo o del potere.

Per tutte le situazioni della vita vale il motto dei seguaci di Gesù di Nazareth: *sii sempre fedele e onesto.*

L'uguaglianza riguarda anche il rispetto verso ogni forma di vita e quindi nei confronti degli animali e della natura. I cristiani delle origini non uccidono alcun animale intenzionalmente. Non si cibano nemmeno della carne degli animali che essi considerano come il loro secondo prossimo, come i loro fratelli minori. Ogni animale respira la stessa aria che respira ogni uomo ed è pervaso dallo stesso soffio vitale. Il Comandamento dei veri seguaci di Gesù di Nazareth comporta tra l'altro di prendersi cura con comprensione e attenzione delle piante, poiché ogni albero, ogni filo d'erba, tutte le forme della natura portano in sé la vita e la vita è il soffio di Dio.

I cristiani delle origini non abitano in edifici lussuosi e sfarzosi. Abitano in modo ordinato in case e appartamenti dignitosi, se possibile in comunità di vita. I cristiani delle origini ci tengono ad abitare in un ambiente accogliente, pulito e ben curato. Vestono in modo ordinato e pulito.

Non danno importanza a titoli onorifici e ricchezze. Nessun cristiano delle origini si mette al di sopra degli altri, per esempio con il proprio abbigliamento o con un titolo onorifico. Non pretendono di essere interpellati con il loro titolo professionale. Sono tutti fratelli e sorelle dallo Spirito dell'Eterno. L'uguaglianza porta libertà.

Chi aspira in modo serio e coscienzioso a raggiungere il principio dell'uguaglianza nella comunità dei cristiani delle origini non ha motivo di essere invidioso o presuntuoso. Così facendo denigrerebbe infatti gli altri per porsi al di sopra di essi.

I veri seguaci di Gesù di Nazareth, e quindi del Cristo-Dio, fratelli e sorelle nel Suo Spirito, non sono poveri. Possiedono ciò di cui hanno bisogno e anche di più. Ciò significa che non devono consumare la propria esistenza sulla terra al limite della povertà e che non devono essere avari con ciò che hanno.

Cari lettori, che cosa significa per voi libertà? Libertà significa tra l'altro: non costringere il tuo prossimo a fare qualcosa. Lascia il libero arbitrio agli altri, poiché ogni uomo è responsabile davanti alla Legge cosmica ed eterna per i propri pensieri, le proprie parole e le proprie azioni.

La libertà si basa sulla sincerità e sul rispetto dei propri simili. Alla base della mancanza di sincerità c'è sempre una disonestà, è un modo di nascondersi nei confronti degli altri. Chi esercita il controllo personale su se stesso non potrà fare a meno di riflettere sulla frase di Gesù di Nazareth che dice: *"Fai tu per primo agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te"*. Ciò vale in riferimento ai pensieri, alle parole e alle azioni.

I seguaci di Gesù di Nazareth, come tutti gli uomini, sono cittadini dello Stato in cui vivono. Rispettano le Leggi dello Stato e si impegnano a osservare le parole di Dio che dicono: *"Dai a Cesare ciò che spetta a Cesare e a Dio ciò che spetta a Dio."*

I veri seguaci di Gesù di Nazareth non vogliono convincere i propri simili della propria fede e del proprio modo di vivere. Ciò che conta per loro è di compiere nella loro vita ciò di cui sono convinti e di dimostrare in tal modo la validità della loro fede. Per questo motivo, le persone nello Spirito del Cristo-Dio non faranno opera di missione e non vorranno quindi convincere gli altri.

Libertà significa tra l'altro non voler costringere l'altro a fare qualcosa, come per esempio appartenere a una determinata religione o battezzare i bambini. I seguaci di Gesù di Nazareth non approvano il battesimo dei bambini. Perché? Perché il bambino che non è ancora responsabile di se stesso non è in grado di decidere quale fede o quale confessione desidera seguire. Quando sarà adulto, ognuno dovrà poter decidere per sé come desidera vivere e se desidera essere battezzato o entrare a far parte di una confessione ecclesiastica.

Gesù di Nazareth, che ha vissuto la libertà come esempio per noi, ci comandò: *“Prima insegnate e poi battezzate!”* Ogni adulto dovrà quindi poter decidere liberamente come desidera pensare e vivere.

Sul fiume Giordano, Giovanni il Battista disse: *“Io vi battezzo con acqua; ma verrà uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali; costui vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco”*.

Gli uomini dovrebbero scegliere liberamente la propria fede religiosa, anche perché nessuno è in grado di dimostrare a un altro l'esistenza dello Spirito della verità, Dio. Dio, l'Eterno, e Suo Figlio, che un tempo fu incarnato in Gesù di Nazareth, insegnò a noi uomini la via dell'autoconoscenza e dell'esperienza di se stessi. Se l'uomo percorre la via prestabilita da Dio, l'Eterno, e da Gesù di Nazareth, se si attiene ai Comandamenti di Dio e agli insegnamenti di

Gesù, il Cristo, in particolare al Discorso della Montagna, farà lui stesso l'esperienza dell'esistenza di Dio, la Vita Universale, l'amore universale.

Gesù di Nazareth non insegnò agli uomini di andare in una chiesa di pietra per pregare, ossia per entrare in un dialogo con lo Spirito eterno, Dio. Egli ci consigliò: *“Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”*

I veri seguaci di Gesù, il Cristo, sono grati per la parola profetica. Gesù, il Cristo, l'Ispiratore divino, oggi insegna di nuovo agli uomini per mezzo della Sua profetessa come devono essere compresi i Comandamenti di Dio donati per mezzo di Mosè e come si può vivere il Suo Discorso della Montagna.

Gesù di Nazareth insegnò agli uomini la libertà ed è ciò che insegna anche il Cristo-

Dio oggi. Qualsiasi costrizione non proviene da Dio, come per esempio i precetti delle istituzioni ecclesiastiche. Tutte le prescrizioni ecclesiastiche sono state istituite dalla casta sacerdotale per i suoi fedeli. Se alcune norme, come per esempio i precetti della catechesi e i dogmi stabiliti da un'istituzione ecclesiastica, non vengono osservati dai fedeli, in base a ciò che afferma la chiesa stessa essi sono dannati in eterno. Chi viene dannato in eterno dalla chiesa, secondo la dottrina di tale istituzione ecclesiastica deve soffrire come anima in eterno all'inferno, ossia per tutta l'eternità.

Coloro che la chiesa ha canonizzato come santi - che sono appunto i "Santi" della chiesa - guardano poi a quanto pare dal cielo in basso verso l'inferno, compiacendosi dei tormenti di queste anime, come il dottore della chiesa Tommaso d'Aquino, canonizzato come Santo dalla chiesa, il quale insegnò: *"Affinché possano compiacersi*

ancor più della beatitudine, ringraziando ancor più Dio per essa, è dato loro di vedere per intero le punizioni degli empî”.

Comunque nei Dieci Comandamenti di Dio non si trova niente del genere e nemmeno Gesù ha insegnato niente di simile.

*Nello Spirito di Dio
non esiste alcuna costrizione.
Solo nella libertà l’anima può dispiegarsi
e l’uomo può crescere*

Come è stato spiegato, nello Spirito di Dio non esiste alcuna costrizione. Ciò viene evidenziato già nei Dieci Comandamenti di Dio, che vengono espressi nella forma: “non farai”. Nelle istituzioni ecclesiastiche si usa invece l’espressione: “tu devi”. Chi non ubbidisce alla chiesa è quindi dannato in eterno. E chi non fa parte della chiesa cattolica viene comunque escluso dalla salvezza già a priori.

Nel libro “La fede della chiesa nei documenti del magistero” di Neuner e Roos leggiamo: *“La Santa Chiesa romana fondata per mezzo della parola del nostro Signore e Redentore, fermamente crede, professa e annuncia che non può diventare partecipe della vita eterna alcuno che sia fuori della Chiesa cattolica, quindi non solo i pagani, ma nemmeno i Giudei o gli eretici o gli scismatici, ma che andranno nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per gli angeli suoi, se prima della fine della vita non saranno stati aggregati alla medesima chiesa ... anche se avesse fatto elemosine di ogni specie, anche se avesse versato il sangue per il nome di Cristo, se non perdura nel seno e nell’unità della chiesa cattolica, nessuno si può salvare.”* (Nr. 381)

Questa dottrina della chiesa e altri precetti del genere non hanno nulla in comune con Dio e Gesù, il Cristo. Dio non costringe. Dio è la libertà e ciò significa: farai ritorno a Dio, tuo Padre, liberamente e di tua vo-

lontà. Solo nella libertà si può dispiegare la vita. Soltanto nella libertà, orientandosi per propria scelta sui Comandamenti di Dio e sugli insegnamenti di Gesù di Nazareth, l'anima si evolve e l'uomo può crescere. La sincerità e l'onestà sono, tra l'altro, criteri della libertà. Dal rispetto per il prossimo e dalla fedeltà a Dio si sviluppa un carattere nobile. Le persone nello Spirito della libertà sono corrette. Si comportano in base a ciò che ci insegnò a senso anche Gesù di Nazareth: chi desidera seguirmi sia retto, onesto e sincero. Egli rispetta i propri simili. L'etica di una tale persona corrisponde agli insegnamenti di Gesù che fu per noi un esempio di disciplina che si esprime tra l'altro nelle parole: *"Fai tu per primo agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te"*. Questa è vera etica cristiana che dovrebbe essere vissuta in ogni situazione della giornata. Soltanto la vera etica e morale cristiana potrebbe contribuire a far sì che un popolo stia bene. La vera etica e morale cristiana

si basa su un atteggiamento interiore stabile. Da ciò si sviluppano veri valori cristiani. Chi si orienta sui veri valori cristiani, ossia chi aspira a raggiungere valori più elevati secondo gli insegnamenti di Gesù di Nazareth, svilupperà le virtù, sarà fedele e osserverà la rettitudine in ogni situazione. La vera etica e morale cristiana è espressione di un atteggiamento spirituale. Il modo di percepire affinato di un vero seguace di Gesù di Nazareth si esprime nella sua riservatezza. Non parla male degli altri e non polemizza. Non si comporta in modo volgare. Non parla in modo da assecondare gli altri. Non si serve di determinate pose per mettersi in mostra e non usa formule particolari nei colloqui per essere ascoltato e notato. Il suo abbigliamento ha stile e non è appesantito da decorazioni e ornamenti inutili. Non porta capi di abbigliamento particolarmente ricercati e alla moda per essere considerato in modo particolare dai suoi simili.

Come abbiamo detto, le persone che hanno un carattere spirituale sono riservate. Hanno stile, per esempio nel modo di mangiare e nella loro abitazione. Si comportano senza essere invadenti e con buone maniere, e non in modo grossolano, né a tavola, né nei colloqui. Anche a casa fanno attenzione ad avere buone maniere spirituali e divine. Un carattere che è stato sviluppato in modo spirituale, sincero e positivo dall'interno e con autodisciplina permette di comportarsi in modo retto, garbato e onesto.

Cari lettori, leggendo queste parole potreste ora pensare che una tale persona debba essere perfetta. Non è assolutamente così! Non esiste una persona perfetta in modo assoluto. Proviamo a pensare: che cosa c'è di "assoluto" sulla Terra? Soltanto Dio è perfetto in modo assoluto e anche gli esseri divini che sono assolutamente puri, perché vivono nella Legge assoluta dell'amore e della libertà in Dio.

Il criterio per vivere in base alla volontà di Dio: Che cosa insegnò Gesù, il Cristo?

Noi uomini possiamo parlare di diversi livelli di coscienza. Una persona può avere un livello di coscienza più elevato, perché nella propria vita si orienta sui Dieci Comandamenti di Dio e sugli insegnamenti di Gesù di Nazareth, sull'etica elevata che proviene dal Regno di Dio.

Ogni uomo ha un livello di coscienza che corrisponde ai contenuti dei suoi pensieri, delle sue parole e delle sue azioni, anche se comunque ciò non significa che le parole abbellite e lusinghiere o i pensieri con cui aduliamo gli altri siano indice di un livello di coscienza elevato. Come è già stato detto, ciò che conta sono sempre i contenuti dei nostri pensieri, delle nostre parole e azioni, ossia ciò che eventualmente nascondiamo dietro al nostro comportamento. Molte volte si tratta di ciò che non vogliamo

far vedere agli altri, affinché non si facciano un'immagine poco bella di noi.

I veri seguaci di Gesù di Nazareth non sono quindi perfetti; anch'essi si trovano ogni giorno a dover combattere con ciò che viene indicato loro dalla giornata. Come ogni altra persona, devono affrontare anche loro le ondate dei propri sentimenti quando capita, ad esempio – per esprimerlo in modo informale – che qualcosa non vada loro a genio. Anch'essi devono esercitarsi giorno per giorno all'autocontrollo. Ciò che cercano di non fare è di sfogare sugli altri i propri moti umani ancora presenti. Quando si tengono colloqui a livello generico o personale, anche sul posto di lavoro, essi si tirano indietro, cercando prima di soppesare le cose, e si sforzano di trattare in modo onesto e sincero il proprio interlocutore.

Al posto di lavoro si impegnano a percepire in modo attento ciò che deve essere svolto

nel processo di lavoro per poi affrontarlo in modo giusto; infatti, lavorare in modo ordinato, essere responsabili ed efficienti fa parte del loro modo di considerare il proprio stile di vita. Non mirano a mettersi in mostra. Non ingannano i loro simili, scaricando con sicurezza i propri aspetti umani sul prossimo per poi trarne vantaggio.

E se vi chiedete perché parliamo continuamente dei veri seguaci di Gesù di Nazareth, desideriamo spiegare quanto segue in merito: in tutto il mondo ci sono cristiani delle origini che si definiscono “seguaci di Gesù di Nazareth”. Nessuno può garantire per loro come vivono, cosa pensano e come agiscono. Ciò che abbiamo descritto, ossia spiegato, sono criteri per un’etica e una morale spirituali più elevate per cristiani delle origini che vogliono seguire veramente Gesù di Nazareth.

Ripetiamo ancora una volta i principi che costituiscono dei criteri e, nel contempo,

un orientamento per comprendere il grado di veridicità di una persona che si definisce cristiana, indipendentemente dal fatto che faccia parte di una religione o che sia libera da qualsiasi costrizione religiosa.

Tutto ciò che è riferito alle istituzioni ecclesiastiche e che avviene nelle chiese di pietra – pensiamo ad esempio alla dottrina delle chiese e ai precetti di fede – dovrebbe essere esaminato, confrontandolo con ciò che ci ha insegnato Gesù di Nazareth.

I cinque principi per una morale e un'etica spirituali più elevate, che sono i criteri per la definizione di "cristiano" dicono: uguaglianza, libertà, unità, fratellanza e giustizia. Ogni persona è libera di credere e di fare ciò di cui è convinta al momento. Può darsi che domani vedrà le cose in modo completamente diverso. Ogni persona dovrebbe essere e comportarsi in modo sincero, veritiero e fedele a se stessa. Tuttavia ognuno ha anche la possibilità di evolversi ulterior-

mente. Per questo si dice: *“Le tue parole siano sì, sì, oppure no, no, – tutto il resto viene dal maligno.”* Per qualcuno forse vale anche l’affermazione: *“Chi è in grado di comprenderlo, lo comprenda”*. E chi non lo vuole accettare, lo ricusi.

E chi lo desidera, di tanto in tanto può anche far risuonare dentro di sé le parole della canzone popolare:

*“Osserva sempre
fedeltà e rettitudine
fino alla tua ultima dimora,
e non allontanarti nemmeno
di un palmo dai sentieri di Dio.”*



Questa è la Mia parola A e Ω

Il Vangelo di Gesù
La rivelazione del Cristo,
conosciuta oggi dai veri cristiani
in tutto il mondo

Molte cose che Gesù insegnò restarono nascoste agli uomini, poiché la Bibbia odierna contiene soltanto ciò che Girolamo (383) poté inserire nei vangeli ufficiali. Nel libro "Questa è la Mia parola", che è una rivelazione divina, leggiamo la verità rivelata dal Cristo stesso sulla Sua vita, sul Suo pensiero e sul Suo operato in veste di Gesù di Nazareth.

Alcuni temi trattati: Infanzia e giovinezza di Gesù • Farisei ieri e oggi • Gesù amava gli animali e si impegnò sempre per loro • Il Discorso della Montagna • Senso e scopo della vita terrena • Presupposti per la guarigione del corpo • Insegnamenti di Gesù sul matrimonio • Sull'Essere di Dio • Dio non è irato e non castiga • L'insegnamento della "dannazione eterna" è uno scherno nei confronti di Dio • In merito alla morte, alla reincarnazione e alla vita • Uguaglianza tra uomo e donna • Il futuro dell'umanità • Il vero significato dell'atto di Redenzione del Cristo e molti altri argomenti

Incluso CD audio con la registrazione di una Guarigione Divina Profetica pagg. 1114, Euro 17,00. Codice S 007

*Richiedete il catalogo completo delle
pubblicazioni:*

Vita Universale, C.P. 16068, 20158 Milano

Tel. 02/670 60 58, fax 02/670 09 71

www.libri-vita-universale.com